Dominatori del tempo

E/G

Valerio Marcone
Pattuglia nazionale branca E/G

Forse non lo sapete, ma come educatori abbiamo un obiettivo che potremmo definire enorme, gigante, anzi no: spaziale! Quale? Beh, vogliamo far diventare i nostri ragazzi… dominatori del tempo! Vi sembra un po' troppo? Vi assicuriamo che l'obiettivo è alla nostra portata e che, oggi più che mai, è importante provare a centrarlo. Seguiteci, e capirete meglio cosa intendiamo.

Più di qualcuno, tra cui il Prof. Mario Pollo in un memorabile intervento di qualche anno fa, ci ha raccontato che i ragazzi e, più in generale, gli uomini di oggi, faticano a vivere il proprio tempo in una dimensione progettuale. Essere "progettuali" significa vivere il presente in funzione di un progetto futuro e in coerenza con quello che è stato il proprio passato: presente, passato e futuro sono distinti, ma intrecciati in un'unica trama, in un'unica storia che il protagonista è in grado di decifrare e, nei limiti del possibile, di governare.

Oggi invece è sempre più frequente trovarci di fronte a persone che vivono ogni attimo come se fosse il solo: non collegato ad un passato e disinteressato al futuro. Anche l'identità ne risente: se passato e futuro non contano, io sono quello che serve essere per vivere a pieno la situazione in cui mi trovo e poco importa se il mio essere non è coerente con il mio passato o con ciò che farò in futuro. Poi accade che questi punti si uniscano e formino un disegno, una costellazione: è il racconto della propria vita, che il protagonista scopre però solo a posteriori, proprio perché non lo ha mai pensato, né consapevolmente progettato.

Ecco, per renderli davvero dominatori del tempo, dobbiamo credere che i ragazzi possano diventare disegnatori consapevoli della loro costellazione. Vi abbiamo spaventato? Niente paura, lo scautismo è un gioco semplice e tutti i modi per raggiungere questo obiettivo spaziale li conosciamo già.

Squadriglia. Cosa più della squadriglia, con la sua verticalità controcorrente, può aiutare un ragazzo a percepire la continuità della propria storia? Ogni giorno ha davanti a sé quello che è stato poco tempo prima e ciò che sarà qualche tempo dopo. Con l'aiuto delle esperienze vissute e delle persone che lo circondano, può quindi toccare con mano come ciò che si è oggi sia conseguenza di quanto vissuto in passato e ciò che si sarà domani dipende da come si vivono le esperienze del presente.

Mete. Sin dal loro ingresso in reparto, esploratori e guide sentono parlare della necessità di porsi traguardi che vadano oltre l'immediato, che abbiano un respiro progettuale. E non appena diventano in grado di pensarli, provano a fissarli e a raggiungerli. Pensateci: stanno imparando a decidere consapevolmente oggi, ciò che vorranno essere domani; stanno imparando a governare il cambiamento nell'età in cui vivono il più grande cambiamento della propria storia. E questo, secondo voi, non è imparare a diventare dominatori del tempo?

Impresa. Le stesse capacità di cui abbiamo appena accennato parlando di mete, con l'impresa si proiettano sul mondo esterno. Così come attraverso le mete posso progettare il me stesso di domani, attraverso l'impresa imparo che ciò che faccio oggi – e che ho pensato ieri – può cambiare il mondo di domani.

Narrazione. Cosa più della narrazione aiuta ad inserire il tempo in una trama, in quella narrazione di sé stessi di cui anzitutto dobbiamo essere consapevoli, per poterla governare? Strumenti troppo spesso trascurati, come il fuoco di bivacco, sono mezzi straordinari per imparare a farlo.

Beh, vi abbiamo convinto? Per rendere i nostri ragazzi dominatori del tempo, basta quindi applicare con intenzionalità strumenti che già conosciamo. Ma la nostra è una missione davvero preziosa: in un mondo che vive ogni attimo come se fosse il solo, noi vogliamo ancora sognare dei ragazzi capaci di mettere in relazione presente, passato e futuro. Capaci di disegnare la propria costellazione.

Non è un obiettivo facile, però possiamo dirlo: è davvero di una bellezza spaziale! Ed ora… basta parlarne, è TEMPO di provarci!

Enrico Righetti

Laura Binoro